

# Anche cavalli con le armature per difendere le zone proibite

*Si tratta di cinquanta animali con bardature e protezioni particolari. Le stalle allestite alla Foce*

**DIEGO PISTACCHI**

Scalpitano fieri sotto il ponte Monumentale. Sono schierati proprio davanti a un moderno blindato della polizia, ma attirano gli sguardi di tutti. E anche loro, in fatto di armatura e corazza non temono concorrenza. Sono i cavalli della polizia, il reparto speciale arrivato a Genova per garantire un'ulteriore garanzia all'interno della zona rossa. Cinquanta esemplari, forse qualcuno in più, hanno fatto ieri il primo giro sul «luogo di lavoro» e qualche minuto prima delle 15 per loro si sono aperte le grate in fondo a via XX Settembre. Subito schierati al margine del marciapiede sono rimasti immobili in attesa di un movimento di briglie dei poliziotti cavallerizzi.

La loro presenza non è occasionale né semplicemente simbolica. Anzi, i responsabili delle forze dell'ordine contano su

di loro nel caso di eventuali sfondamenti del popolo di Seattle a qualche varco della zona rossa. La carica di un reparto a cavallo sarebbe devastante, difficilmente gli animali riescono a controllarsi una volta lanciati contro i manifestanti e quindi il ricorso a queste «truppe» antiche quanto efficaci verrà limitato al massimo. Il comportamento dei cavalli potrebbe però rivelarsi pericoloso anche per i poliziotti che li montano in caso di un attacco armato da parte dei contestatori. Le immagini arrivate recentemente da Göteborg, dove ci sono stati duri scontri tra polizia e anti globalizzatori, hanno mostrato situazioni paradossali. Gli animali, attaccati con lanci di fionde e feriti da corpi contundenti hanno reagito scacciando e sbalzando a volte dalla sella i poliziotti che ne hanno perso il controllo.

Proprio per evitare simili rischi e per proteggere i cavalli, a Genova i reparti so-

no stati letteralmente corazzati. Per l'occasione sono state realizzate mascherine in plexiglass per riparare gli occhi, separate da una lastra di ferro che scende lungo il muso dell'animale dalle orecchie fino al naso. Selle e bardature rinforzate ripareranno i fianchi, i garretti sono fasciati e persino per la coda è stata studiata una protezione ignifuga, in grado di resistere ad eventuali lanci di palle infuocate o bottiglie incendiarie. Naturalmente anche i poliziotti vestono tute particolarmente resistenti e protezioni antisommossa. Sempre in considerazione degli effetti osservati a Göteborg, cavalli e agenti hanno seguito corsi di addestramento particolari, durante i quali sono state fatte simulazioni di scontro, attacchi diretti, e soprattutto sono state ricreate le possibili situazioni che si verificheranno in piazza, con rumori assordanti di ogni tipo e suoni di sirene per abituare gli stessi animali a non spaventarsi oltre misura. I cavalli-poliziotti, così come i loro «colleghi» umani, alloggiano alla Fiera dove, accanto ai moduli abitativi per gli agenti, è stata allestita anche una stalla nella quale fanno ritorno al termine della giornata di servizio.

Gli strumenti utilizzati per difendere la zona rossa dagli assalti del popolo di Seattle comprendono ogni tipo di «arma», che verrà impiegata seconda dell'emergenza che si potrà presentare. La Forestale ad esempio ha messo in campo 475 uomini che manovreranno gli idranti e le autobotti che generalmente vengono utilizzate per lo spegnimento degli incendi. Per tenere lontani dal Ducale e dal vertice del G8 i contestatori che eventualmente dovessero riuscire a violare la zona rossa, sono già pronti infatti gli idranti che sparano acqua ad una pressione di ottanta atmosfere (basti pensare che un pneumatico da automobile viene gonfiato a due atmosfere). E da ogni bocca potrà essere sparata una «doccia» di 1200 o in alcuni casi addirittura di 3300 litri d'acqua. Un getto in grado di spostare chiunque si trovi sulla traiettoria anche per decine di metri. Ma l'ordine di non far passare nessuno dovrà essere rispettato, a costo di ricorrere ad armi via via sempre meno inoffensive.

**PAGINA 38**

